

in Roma, ha dichiarato, che nel passato anno, quando si parlò della possibilità financo di occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia, sentì il bisogno di intervistare il console inglese a Bengasi, il quale, ripeto dichiarò che l'Inghilterra vanta dei diritti su Bomba e su Tobruk per vigilare il passaggio Malta-Alessandria, e che l'Inghilterra non cedrebbe in ciò ad altre nazioni.

Ferraris Magg'orino. Ma queste cose le dica al suo Governo, non ai giornali.

De Marinis. Io spero che queste notizie saranno smentite.... (*Commenti*).

Presidente. Ma questo non è all'ordine del giorno.

De Marinis. Signor presidente, potrei richiamare l'attenzione della Camera su molti di questi fatti, ma mi riservo.... (*Commenti. Interruzioni*) e credo, avendo cognizione di queste cose, di avere adempito un dovere richiamando l'attenzione del Governo su di esse. (*Sì! sì! No! no! - Commenti*).

Presidente. Verrebbero ora le interrogazioni degli onorevoli Gaetani di Laurenzana, Libertini Gesualdo, ed Emilio Bianchi al ministro dei lavori pubblici, ma non essendo presenti nè l'onorevole ministro, nè l'onorevole sottosegretario di Stato, si intenderanno differite.

Viene ora quella degli onorevoli Rovasenda e Ceriana-Mayneri, all'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti. « per sapere se siano in corso provvedimenti diretti a dare una posizione stabile agli impiegati straordinari degli Economati dei benefici vacanti, nonchè a pareggiare gli stipendi degli impiegati della carriera d'ordine degli stessi Economati, a quella degli altri impiegati della medesima carriera nelle amministrazioni centrali e provinciali dello Stato ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Talamo, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Posso assicurare gli onorevoli interroganti, che sono in corso provvedimenti nel senso da loro desiderati; ma questi provvedimenti vanno sempre prima bene meditati, perchè gli onorevoli interroganti sanno in quali condizioni si trovino molti degli Economati del Regno.

Presidente. L'onorevole Rovasenda ha facoltà di dichiarare se sia o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Rovasenda. Da parecchio tempo, ero informato che, presso la divisione Economato

del ministero di grazia e giustizia erano allo studio progetti diretti appunto a sistemare la posizione degli impiegati straordinari degli economati dei benefici vacanti e a pareggiare gli stipendi degli impiegati d'ordine degli Economati stessi a quelli degli impiegati della medesima carriera nelle altre amministrazioni dello Stato. Siccome nessun provvedimento fu mai emanato, così io mi permisi d'interrogare il ministro guardasigilli, per sapere se presto si sarebbe provveduto. E non avrei mosso la mia interrogazione, se non l'avessi riconosciuta basata su ragioni di equità e di parità di trattamento. Quanto agli straordinari, onorevole Talamo, in tutte le amministrazioni dello Stato o si è sistemata o si sta sistemando la loro posizione. Ora io domando perchè non debba avvenire la stessa cosa per gli straordinari degli economati del Regno; tanto più che già si provvede per gli impiegati straordinari del Fondo pel culto. Io vorrei che lo stesso trattamento usato per costoro venisse fatto agli straordinari degli Economati. Non dovrebbe essere difficile presentare una legge con cui si disponesse che man mano che si vanno scoprendo posti, questi fossero assegnati agli straordinari. Riguardo poi agli impiegati d'ordine la relazione del ministro Finocchiaro-Aprile, che precede il regolamento per gli Economati, suppone persino che il pareggiamento già sia avvenuto. Infatti in questa relazione dell'onorevole Finocchiaro-Aprile, si legge: « Per assicurare il regolare andamento degli Economati, ho dovuto ampliarne i ruoli organici; e, poichè i requisiti che oggi si domandano agli impiegati economici sono simili a quelli richiesti ai funzionari dello Stato, ho pareggiato gli stipendi dei primi a quelli dei secondi. » Invece, onorevole Talamo, ciò si verificò solo per due categorie, l'amministrativa e la ragioneria.

Per pareggiare gli stipendi degli impiegati d'ordine, non c'è neanche bisogno di presentare un disegno di legge; ma basta emanare un decreto, sentito il Consiglio di Stato. Noti poi ancora, onorevole Talamo, che i lievi miglioramenti che ne verrebbero agli stipendi non graverebbero sul bilancio dello Stato, in quanto che Ella non ignora che sono gli stessi Economati che provvedono al pagamento dei loro funzionari. Io mi sarei atteso una risposta più confortante di quella ricevuta: confido tuttavia, per le ragioni esposte, che si provvederà prontamente. Ho questa fiducia, e per la bontà della causa che sostengo, e perchè so che non invano si fa